

# I giustizieri di Milano

Luca Fazio

A Milano c'è un evidente problema di ordine pubblico. Da ieri sono in libera circolazione, tra le mura di casa loro, e qualcuno anche a piede libero, tutti i ventinove criminali sovversivi e devastatori che lo scorso 11 marzo hanno messo a ferro e fuoco mezza città. Raccolti i cocci, tre vetrine infrante, due auto incendiate, e un altro de profundis per la sinistra milanese, proprio mentre i neonazisti facevano la loro sporca marcetta poco distante da corso Buenos Aires. Li hanno scarcerati. Stiamo parlando di persone (gli arrestati, non i neonazisti) che per la pubblica accusa non hanno rispetto per la vita umana, e che giustamente hanno incominciato il loro lungo percorso di

rieducazione morale con 130 giorni di carcere preventivo, e che adesso, come auspica il pm educatore Basilone - un quarto d'ora di celebrità al Tribunale di Milano non si nega a nessuno - dovrebbero ricevere una bella raddrizzata della schiena anche nel tinello di casa. Non tutti però. Quei nove che sono stati assolti, dopo mesi di galera - più di Ricucci, più del «principe» traffichino, più dei galantuomini del Sismi - forse riceveranno un mazzo di fiori dal pm. Ma tutti gli altri? Sono devastatori, lo conferma la sentenza pronunciata sottovoce dal gup Barbuto, che se non altro, dicono i presenti, ha avuto l'accortezza di non pronunciarla in nome del popolo italiano. Deve

essersi dimenticato la formuletta, come anche il fatto che la nostra Costituzione prevede che la responsabilità penale sia personale. Però li ha dovuti condannare ugualmente, a quattro anni, forse a malincuore, e senza fare distinzioni, perché nessuno è stato inchiodato di fronte a responsabilità oggettive, a un fotogramma sbiadito. Non c'è una prova, ma erano lì. Ci sono ragazzi condannati perché ripresi con una bottiglia in mano (d'acqua). Quindi da oggi, per finire dentro, basterà stare in un corteo dove qualcuno viene accusato di aver combinato qualcosa. Un problema di ordine pubblico. Come diceva quel tale a proposito della magistratura che non deve fare politica?